



# Editoria elettronica e biblioteche: documento di lavoro

Testo predisposto dalla Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea

Come segnalato nella nota introduttiva di questo "speciale", riportiamo di seguito il testo integrale del documento predisposto dalla Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea in occasione della riunione dei Direttori generali del libro e delle biblioteche dell'Unione europea che ha avuto luogo a Roma il 22-23 marzo 1996 (Palazzo dei congressi) sul tema "Editoria elettronica e biblioteche".

La riunione ha avuto l'obiettivo di giungere all'individuazione di strategie comuni che siano in grado di favorire la produzione, la circolazione e l'uso su vasta scala di tali documenti, attraverso la formulazione di raccomandazioni traducibili in azioni specifiche. Si ritiene necessario che le suddette azioni abbiano come presupposto lo sviluppo armonico e coordinato dell'editoria elettronica e di quella tradizionale, necessariamente complementari sia a livello della produzione che dell'uso, nel quadro di una strategia complessiva di valorizzazione della lettura. L'attenzione all'editoria elettronica deve essere accompagnata infatti da una contemporanea e costante difesa del patrimonio culturale e della civiltà che il libro a stampa esprime, e questo costituirebbe la vera innovazione culturale cui mirare.

## I. EDITORIA ELETTRONICA E BIBLIOTECHE

### I.1 Produzione

L'allargamento del mercato dell'editoria elettronica nei vari paesi, l'aumento della produzione unito alla molteplicità ed alla varietà dei produttori, nonché l'esigenza di valorizzare il patrimonio culturale dell'Unione europea, condurranno le biblioteche a svolgere un ruolo attivo anche nella fase di produzione dei documenti elettronici, dando loro la possibilità di influire sull'evoluzione del mercato. È auspicabile la formulazione di raccomandazioni volte a:

1.1.1 definire linee guida concordate per il trasferimento su supporto elettronico di documenti a testo completo, con particolare riferimento alle fonti, manoscritte e a stampa, per la ricerca in ogni settore disciplinare, nonché con riferimento ai documenti stampati su materiali deperibili (in particolare giornali quotidiani), anche tenendo conto delle linee individuate nel Progetto "Bibliotheca Universalis" proposto a seguito della Conferenza di Bruxelles (1995) del Gruppo G7 sulla società dell'informazione;

1.1.2 consentire l'interoperabilità dei sistemi informativi delle biblioteche e dell'editoria, attraverso l'applicazione degli standard (Sgml e quelli previsti da Edi per esempio Edifact e X400) allo scopo di armonizzare e integrare le procedure di gestione delle pubblicazioni elettroniche, sperimentando così anche nuovi modelli organizzativi fra i soggetti del circuito dell'informazione.

### I.2 Distribuzione

La facilità di circolazione e l'accresciuta disponibilità dei documenti elettronici sulle reti, unita alla mutabilità o alterabilità dei contenuti, comportano l'indebolirsi delle possibilità di verifica dell'autenticità del documento e del suo valore di testimonianza di un determinato contesto storico.

È auspicabile quindi la formulazione di raccomandazioni tese a:

1.2.1 affidare alle biblioteche destinatarie del deposito delle pubblicazioni nei vari paesi la funzione di autenticazione e certificazione dei documenti elettronici;

1.2.2 istituire tavoli di concertazione fra i gestori di reti di telecomunicazione, gli enti deputati alla ricerca ed alla formazione e le biblioteche, al fine di assicurare l'esistenza e la diffusione sulle reti telematiche dell'informazione culturale e di quella per la ricerca, attraverso il riconoscimento a esse degli spazi necessari e il potenziamento di reti specifiche per la cultura e per i servizi al cittadino.

1.2.3 avviare le azioni necessarie per ottenere un'equiparazione dei costi delle telecomunicazioni al fine di promuovere un'allargamento del mercato dei documenti elettronici e di consentire alle biblioteche e agli editori degli stati membri di competere con i concorrenti internazionali, sviluppando una "industria europea dei contenuti", come previsto dal programma Info2000.

### I.3 Protezione del copyright e dei diritti connessi

L'incremento della produzione elettronica e multimediale ha moltiplicato la gamma dei titolari dei diritti ed i problemi connessi alla tutela del copyright. In tale contesto appare necessario riaffermare il ruolo insostituibile di mediazione che le biblioteche continuano a svolgere tra le diverse e molteplici fonti di informazione e l'utente finale; sottolineare il ruolo del copyright stesso come strumento per garantire l'accesso pubblico ai documenti.

A questo proposito è auspicabile la formulazione di raccomandazioni miranti:

1.3.1 all'istituzione di appositi tavoli di concertazione, ➤

tesi a raggiungere *specifici accordi* tra le biblioteche e le organizzazioni degli autori, degli editori, dei produttori e dei librai. Tali accordi dovrebbero prevedere, anche attraverso progetti sperimentali, un sistema soddisfacente per tutte le parti interessate, idoneo a controllare l'uso dei prodotti elettronici, a individuare tariffe eque e differenziate a seconda della tipologia di utenti, a riscuotere centralmente, mediante agenzie apposite, i proventi relativi ai diritti d'autore e a semplificare le procedure di acquisizione dei diritti medesimi.

**1.3.2 all'emanazione di una normativa comunitaria** che, anche tenendo conto delle particolarità nazionali, permetta l'armonizzazione delle diverse prassi e legislazioni sul copyright e sui diritti connessi riguardanti i documenti elettronici, mediante interventi che consentano di tutelare anche i diritti di informazione e di uso dei prodotti elettronici a fini di studio e ricerca.

## 1.4 Costi

È auspicabile un'accurata analisi o un'eventuale definizione delle metodologie atte a individuare e quantificare le componenti del *costo globale* dei documenti elettronici e multimediali, dalla fase della programmazione e della produzione a quella della definizione degli specifici costi per il servizio anche al fine di definire eque ed omogenee tariffe a carico degli utenti delle biblioteche.

Sembra auspicabile una raccomandazione affinché:

**1.4.1** in tutti quei casi in cui il *libro* sia assoggettato a *condizioni normative* di favore, il *prodotto elettronico e multimediale non in linea* sia equiparato a esso.

## 1.5 Formazione

Lo sviluppo del mercato dei prodotti elettronici e multimediali tende a costituire un'*area economica integrata del libro, del documento elettronico, della produzione e della diffusione delle informazioni in genere*, tale da postulare l'esigenza di percorsi formativi comuni, sia di base che di aggiornamento, fra le varie professioni coinvolte nel circuito dell'informazione. Di tali percorsi comuni, nell'ambito del Fondo strutturale Adapt, è un esempio il Progetto "Una nuova economia del libro", ideato dal Consiglio d'Europa — che ne ha elaborato la proposta in cooperazione con le organizzazioni promotrici e che ne garantisce il coordinamento transnazionale — e proposto dall'Italia, la Germania e i Paesi Bassi.

È auspicabile la formulazione di raccomandazioni volte a:

**1.5.1 promuovere l'uso dei prodotti** elettronici e multimediali nelle scuole di vario ordine e grado come strumenti di integrazione didattica, nonché nell'ambito delle attività di formazione permanente;

**1.5.2 adottare un modello innovativo di formazione**, anche attraverso un progetto sperimentale, rivolto alle figure professionali del mondo editoriale, dei produttori di software, delle società di telecomunicazioni nonché degli organismi deputati alla distribuzione delle informazioni e al servizio al pubblico. Tale modello, quale quello individuato dai paesi coordinatori di Adapt, potrebbe poi essere diffuso negli altri stati membri;

**1.5.3 organizzare strutture permanenti** nei vari paesi rivolte alla formazione delle figure professionali di cui al punto 1.5.2;

**1.5.4 incentivare gli scambi di professionisti** del circuito dell'informazione fra i suoi vari settori e nei vari paesi.

## 1.6 Standard

Le azioni nel campo dell'editoria, dei documenti e delle biblioteche elettronici devono concretizzarsi avendo come orizzonte di riferimento la *normativa unificatrice* ufficiale e quella affermata *de facto*.

L'auspicato coordinamento delle attività dei vari soggetti attivi nel circuito dell'informazione multimediale implica la piena *adozione* da parte dei medesimi soggetti degli standard relativi a: *creazione ed elaborazione dei testi, esportazione di basi dati, comunicazioni in rete, codifica dei dati, descrizione strutturale, scambio a livello applicativo*.

Si auspica quindi una raccomandazione tesa a:

**1.6.1 promuovere la diffusione e l'interazione** dei diversi standard attualmente usati dai vari soggetti del circuito dell'informazione.

## 1.7 Deposito delle pubblicazioni

Va ribadito il ruolo delle biblioteche nazionali come luogo primario deputato alla conservazione e alla diffusione della memoria delle culture degli stati membri per garantirne l'accesso pubblico.

Il deposito delle pubblicazioni costituisce il meccanismo di salvaguardia di tale ruolo ed è indispensabile la sua *estensione* ai prodotti dell'editoria elettronica, da intendersi nell'accezione più ampia possibile, in modo da non escludere supporti non ancora esistenti che potranno essere immessi sul mercato in futuro. È opportuno che tale estensione costituisca l'oggetto di una *Direttiva dell'Unione europea*.

Si ritiene auspicabile la formulazione di raccomandazioni sui rapporti fra produttori e biblioteche nazionali che tengono conto delle conclusioni dello studio del progetto Eldep, affidato dalla Commissione europea alla Nbb:

**1.7.1 i produttori** si impegnano a depositare gratuitamente presso le Biblioteche e le Agenzie nazionali tutti i prodotti di editoria elettronica, sia in linea che non in linea; tale deposito riguarda anche la versione elettronica di documenti disponibili su altro supporto;

**1.7.2 i produttori** si impegnano a fornire, sulla base di specifiche concordate con le Agenzie bibliografiche nazionali, una "catalogazione in corso di pubblicazione" dei documenti su ogni supporto;

**1.7.3 Le Biblioteche nazionali** si impegnano a custodire i materiali ricevuti, a renderli fruibili all'utenza in sede e a concordare con i produttori le condizioni per l'uso dei medesimi materiali da parte dell'utenza remota, garantendone il monitoraggio;

**1.7.4 le Biblioteche o le Agenzie nazionali** si impegnano ad includere nelle rispettive bibliografie nazionali, in tempi opportunamente brevi, serie specifiche che descrivano le diver-



se tipologie di materiali, in base agli standard correnti;  
*1.7.5 Biblioteche nazionali e produttori* si impegnano a sviluppare e mantenere rapporti strutturati e continuativi di collaborazione e scambio, al fine di allargare costantemente l'applicazione del deposito delle pubblicazioni.

## 2. ACCESSO PUBBLICO AL PATRIMONIO CULTURALE

### **2.1 Ruolo delle biblioteche pubbliche**

Vanno esplorate tutte le potenzialità dei documenti elettronici e multimediali e delle tecnologie telematiche per facilitare l'accesso pubblico al patrimonio culturale dei vari paesi, compresi quelli dell'area mediterranea ed i paesi dell'Europa centro-orientale. In tale contesto le *biblioteche pubbliche*, comprese le biblioteche per ragazzi, devono essere messe in grado di:

*2.1.1 agire come punto d'accesso* al circuito documentario e ai prodotti multimediali così come *centri di servizio* a favore dell'utente e come *laboratori* per i creatori di cultura, mettendo così in rilievo la loro funzione socio-culturale e democratica;

*2.1.2 come luogo* all'interno del quale è possibile *integrare l'accesso* tradizionale all'informazione su supporto cartaceo con quello all'informazione elettronica;

*2.1.3 come elemento insostituibile di un nuovo sistema educativo* che richiede strutture atte a fornire opportunità di formazione permanente;

*2.1.4 come elemento fondamentale* per difendere la *diversità culturale* e per sostenere e diffondere il *multilinguismo*.

### **2.2 Condizioni di utilizzazione e servizi**

Una conoscenza approfondita delle esigenze di tutte le categorie degli utenti, anche per mezzo di indagini specifiche, è la condizione necessaria per assicurare l'uso efficace dei documenti elettronici.

Tale uso, finalizzato cioè alla disponibilità di nuovi servizi utili al cittadino e costanti nel tempo, dipende in gran parte dalle modalità di *conservazione dei documenti medesimi*, sia dal punto di vista della rapida obsolescenza informatica degli strumenti hardware e software atti a consultarli, sia da quello del continuo controllo dei loro indirizzi di rete, che cambiano con frequenza. È necessario anche definire o recepire gli standard relativi alla conservazione dei supporti informatici.

Occorrerà inoltre garantire l'accesso ai documenti:

*2.2.1 sviluppare* delle interfacce di ricerca dei documenti elettronici, tenuto conto delle esigenze degli utilizzatori, e definire dei criteri per la valutazione della qualità culturale degli stessi, con particolare riferimento agli ipertesti;

*2.2.2 assicurando*, sulla base di esperienze già in corso, la *descrizione e l'indicizzazione* dei documenti elettronici originali sulla base di norme condivise;

*2.2.3 prevedendo*, per i documenti o parti di documenti

prodotti su supporto tradizionale, attività di *"digitalizzazione in corso di pubblicazione"* (Dip, Digitation in publication).

I documenti elettronici originali nonché il Dip potrebbero costituire specifiche sezioni nelle bibliografie nazionali, accessibili anch'esse da parte degli utenti finali.

La circolazione e la consegna dei documenti elettronici agli utenti finali va garantita, nei paesi privi di sistemi nazionali di circolazione dei documenti, attraverso l'istituzione di centri di servizio rivolti a reti di biblioteche consorziate. Tali centri di servizio dovranno gestire le operazioni amministrative e contabili ed i pagamenti da parte degli utenti, e contrattare le migliori condizioni per lo scambio reciproco dei documenti elettronici con agenzie o sistemi di altri paesi.

## 3. CONSIDERAZIONI FINALI

Nell'intento di rafforzare l'azione comunitaria a favore della cultura si auspica una rapida approvazione dei Programmi Raffaello e Arianna.

Pur tuttavia si ritiene che per garantire il coordinamento delle azioni proposte nel presente documento, e più oltre riassunte, sarà di primaria importanza definire un organico programma comprensivo, tra l'altro, di tutte le tematiche del libro, dell'editoria nonché di incentivi alla piccola editoria e alla traduzione che favoriscano l'incremento della circolazione delle informazioni bibliografiche anche per i paesi dell'Europa centro-orientale.

Si ribadisce inoltre la necessità di creare strumenti di rilevazione e analisi, qualitative e quantitative, che avvalendosi della collaborazione di tutti gli Stati aderenti elaborino una serie di informazioni sulla vita e sull'economia del libro, dalla produzione alla distribuzione e all'utenza, creando un *Osservatorio o Agenzia europea del libro e della lettura*, al fine di dare un fondamento conoscitivo e di indirizzo alle azioni comunitarie nel settore.

Per promuovere e diffondere nei suoi vari aspetti la lettura del libro tradizionale e dei documenti elettronici, si ritiene opportuno proporre la creazione di una *Settimana europea della lettura*, relativa sia al libro tradizionale sia al documento su supporto elettronico, tenendo conto anche di esperienze svolte in diversi paesi, ad esempio in Gran Bretagna, con la National Library Week ed il Programma "Blow your mind: read a book".

## PRIORITÀ INDIVIDUATE

Tenuto conto delle esigenze degli utenti, gli esperti riuniti a Bruxelles il 21 febbraio 1996 hanno ritenuto prioritari:

- il copyright e i diritti connessi (si veda 1.3);
- la formazione professionale e lo scambio di esperienze tra le diverse professioni del libro (si veda 1.5);
- l'istituzione di laboratori per i creatori di cultura (si veda 2.1.1);
- la diffusione e la conoscenza degli standard, elementi fondamentali per la trasmissione e la circolazione della cultura (si veda 1.6);
- il deposito dell'edizione elettronica (si veda 1.7). ■